



Uniti nella fedeltà  
e nella diversità

## COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

### Comunicato stampa

20 luglio 2008

#### Ancora sul ruolo dei Principi in politica

Sono stato informato solo oggi del fatto che un foglio fotocopiato mi ha chiamato in causa, mettendo addirittura in dubbio la mia esistenza. E' triste che l'estensore di quelle poche righe, che oltretutto mi conosce personalmente, abbia dato tale prova di cattivo gusto. Ma ognuno sceglie il proprio stile.

Nello stesso testo, si afferma che i 4.457 voti ottenuti dalla lista del Principe Emanuele Filiberto alle ultime elezioni politiche (lo 0,88%) sono un risultato *“decoroso, dignitoso, promettente”*.

Meno male che l'autore parla da politologo illuminato...

Aggiunge che lo 0,88% (nella sola parte europea della circoscrizione estero) permetterebbe di spezzare l'ottenimento d'un seggio alle prossime europee. Ma si tratta di un errore, perché il soglia minimo alla prossima consultazione sarà probabilmente elevato al 5% (come in Francia, Germania, Polonia, Svezia ed Ungheria). Si ricordi, poi, che "Valori e Futuro" non potrà presentare una lista a quelle elezioni, per ovvi motivi di carattere legale.

A quanto pare, tra l'altro, l'opinione del nostro detrattore non collima neppure con quella dei diretti interessati. Basti ricordare la dichiarazione del 16 aprile 2008 all'Adnkronos del Segretario Nazionale di "Valori e Futuro":

*“Non posso che prendere atto della sconfitta elettorale avuta nelle elezioni degli italiani all'estero in Europa. La percentuale da noi ottenuta, che si aggira attorno al 0,85%, ed il numero di voti a noi assegnati, circa 4800, dimostrano che l'elettorato non ha compreso lo sforzo del nostro presidente Emanuele Filiberto di Savoia”*.

Se non fosse sufficiente, ecco cosa dichiarò lo stesso Principe nella stessa giornata alla medesima agenzia stampa: *“Ho accolto il risultato elettorale serenamente, certamente non posso dire di essere soddisfatto dal punto di vista della percentuale ottenuta”*.

Infine, ecco una parte del comunicato del MMI del 15 aprile 2008:

*“Abbiamo augurato il successo ad un Principe che si è esposto in prima persona pur sapendo che non avrebbe avuto un successo elettorale nel contempo danneggiando anni di lavoro politico portato avanti da quei monarchici che tanto amano la loro Patria. Ancora una volta abbiamo pagato il prezzo per una diffidenza che non ci ha consentito di chiudere positivamente un progetto unitario; quasi ci eravamo arrivati, ma le solite interferenze dinastiche indirette di coloro che sono pro questo o pro quello hanno annebbiato qualche mente”*.

Crediamo sia sufficiente e ci chiediamo che senso abbia continuare con trionfalismi tanto ingiustificati quanto assurdi.

Ma la vera ragione del breve articolo si svela nelle ultime righe, quando il CMI viene accusato di *“remare contro astiosamente”* e di aver così contribuito alla sconfitta elettorale di Valori e Futuro.

E' evidente che quest'accusa proviene da una persona che non legge abbastanza o che non capisce: sin dalla sua fondazione, infatti, il CMI ha confermato ripetutamente, in comunicati ed articoli di giornale, la sua posizione assolutamente contraria ad ogni presa di posizione politica o partitica dei Principi, almeno di quelli che ambiscono al ruolo di Capo della Casa o di Principe Ereditario.

Una presa di posizione, la nostra, perfettamente in linea con le dichiarazioni esplicite e con l'attitudine inequivocabile di Re Umberto II e del Principe di Napoli Vittorio Emanuele durante l'esilio.

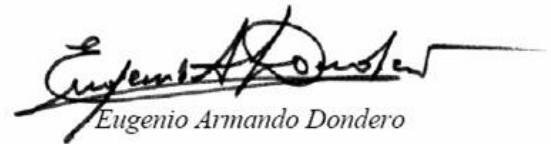
Evidentemente, v'è ancora chi non comprende che il CMI difende con passione l'istituto monarchico e che i suoi dirigenti sono *super partes* perché non hanno ambizioni personali, non sono cortigiani e condividono le affermazioni che ogni numero nazionale quindicinale di Tricolore propone all'attenzione dei suoi lettori:

*“La fedeltà ai principi garantisce davvero l'indipendenza, tutela la dignità, dimostra la credibilità, impone la coerenza, richiede senso del dovere, umiltà, spirito di sacrificio, coraggio e lealtà, forma i veri uomini, consente alla Tradizione di vivere e progredire, costruisce un futuro migliore.*

*La fedeltà ai Principi è necessaria alla monarchia e va protetta dagli attacchi delle debolezze umane, anche perché compito precipuo del Principe è la tutela dei principi.*

*Nessun Principe può chiedere ad alcuno di venir meno alla fedeltà ai principi.”*

.



Eugenio Armando Dondero